

«Ciao Philadelphia» accende i riflettori sulle eccellenze nella ricerca e nelle professioni

L'Italia negli Usa non è solo cibo

Un mese di eventi per celebrare l'italian style e fare affari

DI FRANCESCO CERISANO

«L'Italia è conosciuta nel mondo per il Rinascimento, ma molti ignorano il contributo che gli italiani hanno dato al progresso scientifico negli ultimi 100 anni». **Fred Simeone**, molisano di origine, è un neurochirurgo americano in pensione con una passione smodata per le automobili d'epoca da corsa, soprattutto Ferrari e Alfa Romeo. Ne possiede in tutto 65 raccolte in un museo che porta il suo nome e che sta diventando una delle maggiori attrattive di Philadelphia. Il 30 ottobre ospiterà un evento dedicato all'italianità come fattore di ispirazione nell'innovazione e nell'imprenditoria. «Perché le auto da corsa italiane possono essere considerate un po' la metafora del vostro paese: belle e veloci come nessuna, in un mix di design e performance, buon gusto e alta tecnologia».

L'appuntamento sarà uno dei tanti che per tutto il mese di ottobre porteranno l'Italia migliore a Philadelphia. «Philly», che vanta una delle maggiori e meglio integrate comunità tricolori negli Stati Uniti, sta ospitando la prima edizione di «Ciao Philadelphia», 30 giorni di eventi per rinsaldare il ponte culturale tra Usa e Italia con uno scopo ambizioso: celebrare non tanto le eccellenze italiane più note (cibo, moda, lifestyle, che hanno fatto e fanno la fortuna del nostro paese ma al tempo stesso rischiano di ingabbiarlo in stereotipi limitanti), ma la tecnologia, la ricerca, l'innovazione, la capacità tutta nostrana di mettersi in gioco e attraversare l'oceano per raggiungere le vette più alte nella medicina, nella ricerca scientifica, nelle professioni, nell'imprenditoria.

La scala di quella che fu la prima capitale degli Stati Uniti non è casuale. Non tanto perché la presenza italiana in Pennsylvania è una realtà palpabile e pulsante («essere italiani qui significa essere cittadini di serie A», rivendica con orgoglio il console generale **Andrea Canepari**), ma perché con 6,4 milioni di abitanti, un Pil di 405 miliardi di dollari (quasi quanto quello della Svizzera), un reddito prodotto di 337 miliardi, 101 università, 197 ospedali e gli affitti più bassi per un'azienda che voglia stabilire qui il proprio quartiere generale (260 dollari al metro quadro contro i 671 dollari di New York e i 616 di San Francisco), la regione di Philadelphia rappresenta per gli imprenditori italiani un'impegnabile opportunità.

«Quando ho preso servizio a Philadelphia nell'agosto del 2013 mi sono subito sentito a casa e ho capito che per rinfor-

zare i legami culturali ed economici con l'Italia bisognava fare di più e agire ad un livello più avanzato, rispetto al passato, coinvolgendo per esempio le università, che sono essenziali in questa zona d'America, ma anche i professionisti e le aziende che non ci hanno fatto mancare il loro aiuto in termini di sponsorship», dice Canepari a *ItaliaOggi*.

I primi frutti di questo paziente lavoro diplomatico stanno già arrivando. Il Children's Hospital of Philadelphia ha già avviato un rapporto di collaborazione con l'ospedale pediatrico Meyer di Firenze e la stessa cosa ha fatto la Drexel University con lo Iuss (Istituto universitario di studi superiori) di Pavia. «Mi piacerebbe che la gente sapesse che è la tecnologia e non il cibo la prima voce nelle

esportazioni italiane». Di qui l'idea di organizzare a ottobre (mese caro agli italoamericani per il Columbus day) una lunga serie di eventi (concerti, opere liriche, proiezioni cinematografiche, mostre, letture dalla *Divina Commedia*, tour architettonici) per tutti i gusti e, particolare non trascurabile in tempi di spending review, a costo zero per il bilancio italiano visto che il consolato non ha tirato fuori un dollaro per organizzare la kermesse, ma tutto si deve alla generosità degli sponsor Usa. E nei manifesti pubblicitari di «Ciao Philadelphia» i partner americani (tra cui American Airlines) hanno voluto inserire anche il logo dell'Expo 2015 per promuovere («gratis», ci tiene a sottolineare Canepari) l'esposizione universale milanese.

«Vogliamo creare opportunità di business non solo per le piccole e medie imprese italiane che vogliono investire nella regione di Philadelphia, ma anche per quelle americane in Italia», osserva **Joseph Jacovini**, avvocato d'affari e presidente di Dilworth Paxson, una delle più prestigiose law firm di Philadelphia. «Philly è una location perfetta, sufficientemente grande ma non troppo, lontana dal caos frenetico della Grande Mela, in una posizione strategica tra New York e Washington, al centro di una fitta e efficiente rete di comunicazione e con punte di eccellenza nel campo della ricerca medica e farmacologica».

Ma per fare affari con l'Italia non si può prescindere dalla conoscenza dell'italiano e della nostra cultura. Per questo **Frank Giordano**, uomo d'affari e filantropo di origini per metà abruzzesi e per metà siciliane, ha dato vita ad una organizzazione culturale («Il Convivio») che a Philadelphia organizza corsi di italiano con l'obiettivo di accrescere il numero di studenti americani che ogni anno prendono parte al pro-

gramma AP (Advanced Placement examination) in lingua e cultura italiana. «Puntiamo a suscitare interesse verso la conoscenza dell'italiano sin dalle prime classi delle scuole primarie per arrivare poi ai più alti livelli dell'istruzione universitaria, e non solo tra gli italoamericani», spiega Giordano. «E a giudicare dal crescente numero di iscritti ci stiamo riuscendo, tanto che siamo alla ricerca di nuovi insegnanti per i nostri corsi».

Giordano è anche ceo di Philly Pops, l'eclettica orchestra diretta dal maestro Michael Krajewski molto popolare a Philadelphia, e chairman dello Studio Incamminati, una scuola di arte contemporanea ispirata alla tradizione delle Accademie pittoriche italiane. «Il nostro primo obiettivo è accrescere la consapevolezza che parlare italiano, pensare italiano, conoscere la cultura italiana sia un qualcosa di cui andare orgogliosi anche se non si hanno radici nel Belpaese». Una consapevolezza che di questi tempi servirebbe tanto anche qui in Madrepatria.

—© Riproduzione riservata—

LIBRI

Gli spettri e le ombre di Pietroburgo

DI DIEGO GABUTTI

Andrej Belyi, Pietroburgo, a cura e con un saggio di Angelo Maria Ripellino, Adelphi 2014, pp. 384, euro 22,00, ebook 11,99 euro.

«Nonostante i legami con la realtà», scrive Angelo Maria Ripellino, il grande slavista, nel saggio che apre il volume, *Pietroburgo* «è una rassegna di spettri, un teatro d'ombre, un "Karagöz" verbale. Vi s'aggirano schiere di larve e di misteriosi profili, spore fosforescenti germogliate da inganni e cavilli, da assurdi incastri mentali, proiezioni d'incubi, lemuri da lanterna magica. Nelle pagine di *Pietroburgo* Belyj si rivela un costruttore di automi, di androidi di nebbia». Non di meno *Pietroburgo* è l'esatto fotocolor della rivoluzione del 1905, della polizia segreta, del terrorismo, della burocrazia, cioè appunto della «realtà» russa, come dice Ripellino. Tra allucinazioni simboliste e realtà russa non ci sono differenze apprezzabili. Ciò perché «la molla di tutti i motivi, gli orrori, le fughe, la vera chiave del romanzo, è la paura della persecuzione»; e in Russia gli allucinati l'hanno sempre saputa più lunga dei sani di mente.

Steven Nadler, Il filosofo, il sacerdote e il pittore. Un ritratto di Descartes, Einaudi 2014, pp. 222, 30,00 euro, ebook, 10,99 euro.

Studioso e biografo di Spinoza, al quale ha dedicato libri memorabili, da *L'eresia di Spinoza a un libro forgiato all'inferno*, entrambi tradotti da Einaudi, l'americano Steven Nadler racconta nel suo nuovo libro l'incontro tra René Descartes, o Cartesio, e il pittore Frans Hals, olandese, forse «il più grande ritrattista della sua epoca» (in un'epoca di grandi ritrattisti, da Rubens a Rembrandt). Da questo incontro nasce il

ritratto di Cartesio (lo sguardo è divertito, un po' beffardo) che da allora appare più o meno in ogni edizione del *Discorso sul metodo* e di cui ci sono copie malriuscite in tutti i musei. Nadler racconta la storia di questo incontro, i viaggi, la sua amicizia con l'ex gesuita Augustijn Alsten Bloemart, le dispute filosofiche, le lotte politiche e religiose, le amicizie intellettuali, l'ebbrezza delle scienze matematiche. È il Secolo d'oro olandese, la tappa forse più importante nella storia della libertà occidentale, e si riassume in un'immagine: il ritratto di René Descartes, opera di Frans Hals. Sopra l'immagine, un fumetto: «Cogito, ergo sum».

Isaac Adamson, Complicazioni, Piemme 2014, pp. 332, 15,50 euro, ebook 9,99 euro.

Noir metafisico, kafkiano per condizione urbana, *Complicazioni* è ambientato a Praga, dove il protagonista vola dopo la morte del padre, sulle tracce del fratello scomparso nella Repubblica ceca qualche anno prima. È un viaggio Lonely Planet o Alpitour nella città del Golem, della *Metamorfosi* di Gregor Samsa, delle lapidi accatastate alla rifusa del vecchio cimitero ebraico, delle botteghe di souvenir nelle strade umide di Malá Strana, del Ponte di Pietra, degli esoteristi medievali. Ma è anche (anzi è soprattutto) un viaggio nell'anima e nelle fantasie abbacinate del protagonista. Ricorda il *Toby Dammit* che Fellini trasse da un racconto di Poe (un episodio del film collettivo *Tre passi nel delirio*). *Complicazioni* è un grande noir praghese, cupo e delirante. Adamson l'ha scritto ispirandosi a *Praga magica* d'Angelo Maria Ripellino (Einaudi 2002). Un momento fa, abbiamo incontrato Ripellino a Pietroburgo; poche righe più sotto, eccolo a Praga.

—© Riproduzione riservata—

BREVI

All'asta i migliori vini italiani. Associazione *Dynamo Camp* è stata scelta quale beneficiaria dell'asta di vini pregiati, storici e da collezione organizzata dall'Associazione *MonteNapoleone* e dal Comitato *Grandi Cru d'Italia* che si terrà nella Sala del Tiepolo di Palazzo Clerici a Milano domani alle ore 17:30. L'asta, che sarà battuta da Christie's, ha luogo in seno all'evento «Vendemmia» che si svolge da cinque anni coinvolgendo le boutique di via MonteNapoleone, via Verri e via Sant'Andrea, nonché prestigiosi hotel e ristoranti milanesi. Fra i vari lotti, saranno aggiudicate due collezioni complete dei 101 vini grandi Cru d'Italia. I lotti saranno esposti il giorno dell'asta dalle ore 11 alle ore 16.

Wind, nasce la piattaforma online per la trasparenza. Azienda di tlc lancia *Wind Transparency Forum*, piattaforma editoriale che raccoglie e valorizza progetti ed esperienze innovative legati alla trasparenza, in Italia e all'estero. Una redazione ad hoc raccorderà sta avvenendo grazie alla condivisione aperta di dati e informazioni.